VENERDÌ 26 LUGLIO 2019
Il Nuovo Levante

L'AZIENDA SPECIALIZZATA NELL'ITTICOLTURA HA RIATTIVATO IL SUO CICLO DI PRODUZIONE

La rinascita di Aqua dopo la mareggiata di ottobre

LAVAGNA (scu) Aqua, si riparte. Dopo la mareggiata, la società specializzata nell'ittiocoltura off-shore, con impianto a gabbie circolari posizionato al largo di Lavagna, si è rimboccata le maniche ed è più attiva che mai. La terribile mareggiata dello scorso ottobre aveva distrutto la maggior parte delle 16 strutture dell'impianto, con una perdita di produzione superiore al 60%, e per danni complessivi superiori ai 3 milioni di euro.

«E' stato un momento davvero duro - hanno sottolineato ieri **Roberto Co'**, fondatore ed amministratore delegato, e **Davide Orsi**, presidente, entrambi soci amministratori di Aqua srl - ma ci siamo rimessi in moto, ben sapendo che non sarebbe stato facile riattivare il nostro ciclo di produzione, che non è breve. Fortunatamente i nostri clienti (catene della grande distribuzione, gruppi d'acquisto, ristoranti) ci hanno permesso di trovare soluzioni di transizione, e ci hanno aspettato. E così, finalmente, da questo inizio di luglio, dopo aver lavorato per tanti mesi al ripristino di tutte le nostre strutture ed al riavvio del ciclo di allevamento, siamo tornati alla nostra attività standard. Ed abbiamo ripreso la commercializzazione a regime del nostro prodotto».

Aqua è nata nel 2000 con un innovativo percorso nel campo della maricoltura off-shore in Liguria (al momento l'unico) allevando orate e branzini, due specie pregiate del mar del Tigullio, «e caratterizzato da una logica produttiva qualitativamente molto diversa da altre in Italia - spiegano Cò e Orsi - mare aperto, ampio movimento, acqua pulita, alimentazione sana non inficiata da ogm o antibiotici, assenza di disequilibrio tra pesce alimentato e pesce alimentare, quantità di pescato corrispondenti al solo ordinato, senza eccedenze, carni ricche di omega 3, qualitativamente apprezzate dai consumatori e dal settore scientifico, e freschezza: solo 12 ore tra la pesca ed il banco vendita». Un percorso che ha portato l'azienda ad un organico di 15 dipendenti a tempo pieno, con un giro d'affari (2017) superiore ai 3 milioni euro a fronte di 450 tonnellate di pescato annuale, come risultato complessivo di un piano d'investimenti che, dal 2014, assomma ad oltre 2 milioni di euro. «Sfumati, quasi azzerati, da una mareggiata d'autunno con onde di oltre 12 metri - raccontano - con vento e corrente incredibilmente elevati, e nonostante il fatto che le gabbie fossero state cautelativamente affondate nel mare per circa 15 metri».

L'IMPIANTO DI ITTICOLTURA Nella foto, Roberto Cò e Davide Orsi

Ma l'azienda non si è certo data per vinta: ricorrendo alle assicurazioni ed agli utili investiti negli anni, e ad una possibile prospettiva di fondi pubblici (non certi, essendo l'iter ancora in corso), in soli 8 mesi è riuscita a ricreare o riparare tutte le 16 gabbie, modificate nella loro "ossatura" e nei sistemi di ancoraggio, oggi a resistenza raddoppiata. E' stato anche modificato il sistema di affondamento, per migliorare la sicurezza delle gabbie in immersione fornendo stabilità di forma e di volume, anche in condizioni di collasso del sistema di ormeggio.

«Gli impianti produttivi sono stati impostati secondo logiche di massima attenzione all'ecologia» dichiara l'azienda, che nell'illustrare la sua rinascita si è avvalsa anche di **Mariachiara Chiantore**, professore Associato in Ecologia, DIATAV Dipartimento Scienza della Terra Ambiente e Vita dell'Università degli Studi di Genova.

Per quel che riguarda la produzione, Aqua sta infatti fattivamente perseguendo una fruttuosa ricerca di nuove aree di allevamento al largo della costa ligure, per nuove installazioni off-shore analoghe a Lavagna che porterebbero ad un conseguente impiego di manodopera e servizi indotti.

Ieri giovedì 25 luglio la giornata "Aqua in festa", gita al battello gratuita al quale han partecipato 250 persone (le richieste di prenotazione si sono esaurite nel giro di poche ore), momento per festeggiare con cittadinanza e clienti un riavvio produttivo importante.

Claudia Sanguineti

Se n'è andato improvvisamente Massimo Bacigalupo: addio "Bacci"

La rinascita di Aqua dopo la mareggiata di ottobre

Il Nuovo Levante, 26/7/19